

Napoli, il futuro da costruire



I SIMBOLI

Le maglie di Diego



Il cibo



Il Vesuvio



Le previsioni di Ognissanti Secondo Federalberghi per il fine settimana camere occupate all'80%

ta che cadrà di domenica e quindi non consentirà agli italiani di spostarsi. I prossimi appuntamenti con l'assalto dei turisti, adesso sono previsti per tutti i week end di dicembre, con la visita immancabile alla strada dell'eterno Natale, via San Gregorio Armeno, e la ricerca delle luminarie più affascinanti distribuite in città. Poi, come d'abitudine, ci sarà una lievissima flessione nei giorni della vigilia e del Natale, seguiti da un'impennata che porterà al tutto esaurito in concomitanza con la notte di San

Silvestro.

Sarà, però, il 2025, l'anno che dovrebbe portare la definitiva consacrazione di Napoli città turistica. Complice il Giubileo che porterà nel nostro Paese pellegrini senza soluzione di continuità, si prevede una crescita diffusa, in ciascun mese del 2025, delle presenze turistiche. Alla fine del prossimo anno si ipotizza il raggiungimento di quota 18 milioni di presenze, con una crescita vicina al 30% rispetto a quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Paolo Siani

«Anche per i ragazzi difficili oggi ci sono più opportunità»

► Il pediatra: «Una parte dei giovani non riesce a vedere la crescita della città ma proprio in questo ci sono nuove possibilità per allontanarli dalla violenza»

Dario De Martino

«C'è una parte dei giovani di Napoli che non riesce a vedere che la città sta crescendo in maniera vertiginosa. È così, invece di cogliere le nuove occasioni che nella capitale del Sud si stanno registrando, asseconda modelli di violenza. Impegnarsi per far sì che anche questa fetta di giovani napoletani capiscano che il paradigma della città è cambiato è la priorità per tutti». Parola di Paolo Siani, pediatra, già deputato e da sempre impegnato in battaglie contro la criminalità e la violenza con un occhio attento soprattutto ai più piccoli. Professore, c'è la Napoli del boom turistico e che cresce sempre di più dando anche più occasioni ai giovani.

Ma c'è anche una parte di città violenta che vede sempre più protagonisti i giovanissimi. Come si spiega questa contraddizione?

«Purtroppo c'è una quota di giovani, ma non solo, che non riescono a vedere questa crescita importante della città. Vivono nel loro mondo, nei loro quartieri in cui c'è troppo spesso ancora troppo disagio, hanno pochi buoni maestri e così, come ha scritto il direttore Roberto Napolitano sulle colonne del "Mattino", restano rinchiusi in una sorta di videogame senza contatto reale con la città. Ecco, bisogna far sì che non ci siano pezzi di città che restino impermeabili al cambiamento». **Ma ci sono davvero opportunità per tutti?** «Ma certo che sì. Il turismo, il boom del cinema, le università nelle periferie, la crescita economica. Basta solo guardarsi attorno. Ma per farlo bisogna avere gli strumenti. Con il tantissimo turismo che c'è in città, ad esempio, indirizzare i ragazzi a imparare le lingue darebbe occasioni



ICONOGRAFIA | Quartieri Spagnoli tappa obbligata per i turisti. Nel tondo Paolo Siani

importantissime per molti di loro, allontanandoli dal modello del guadagno facile e della violenza».

Ma non è mica facile, ci sono fattori culturali difficili da scardinare. Da dove si parte? «Certamente non è un'impresa semplice, ma oggi ci sono ottime condizioni per poterci provare con maggior concretezza. I fondi pubblici del Pnrr, soprattutto quelli destinati all'infanzia, penso ai fondi per gli asili nido per le palestre e le mense scolastiche, per le scuole a tempo pieno e una maggiore vivacità economica che dà reali prospettive ai giovani napoletani sono elementi concreti per poter proporre davvero un modello diverso di vita per tutti».

Un modello certamente più conveniente di quello mafioso. Questo bisogna far comprendere a quei ragazzi che ancora oggi pensano di raggiungere il successo con una pistola. In che modo? «Prima di tutto bisogna rendere più efficiente il lavoro delle

tantissime associazioni e realtà sociali, laiche e cristiane, che fanno un grande lavoro nei quartieri più difficili. Sarebbe utile che facessero rete e soprattutto che ci fosse una regia pubblica a guidarle. In questo modo si potrebbe indirizzare il loro lavoro nei contesti in cui davvero serve e in attività che diano davvero la possibilità ai ragazzi di avere delle opportunità di crescita e di guardare il mondo con occhi diversi. E poi c'è il fattore del tempo».

Cioè?

«Bisogna seguire i bambini sin da piccolissimi. Accompagnarli all'asilo nido, al doposcuola, alle attività sportive e culturali al pomeriggio. Bisogna far sì che ci siano sempre meno ragazzi da recuperare perché si è fatta attività di prevenzione. Penso a dei tutor familiari, a dei facilitatori, che possano aiutare le famiglie e i bambini sin da piccolissimi, nei primi mille giorni di vita che sono quelli che influenzano positivamente la futura crescita dei ragazzi».

Ma servirebbe un esercito di persone per far ciò. «In realtà c'è già, bisogna solo metterlo in condizioni di lavorare in maniera più efficiente. Per questo è fondamentale la regia pubblica». **Questa amministrazione comunale è pronta per questo passo?**

«Credo che abbia tutte le condizioni, a partire da quelle economiche che sono sicuramente più favorevoli, ma anche di competenze e visione politica, per poter mettere in campo questa idea. Certo, è un lavoro i cui frutti si vedranno a lungo termine. Ma non c'è tempo migliore di questo per farlo». **Fino ad ora abbiamo parlato di quartieri difficili, ma anche nelle aree tipicamente più borghesi della città le cose non vanno meglio in quanto a violenza giovanile.**

«A differenza di altre grandi città, a Napoli non ci sono periferie lontane e abbandonate. Qui i vari pezzi della città comunicano e si contaminano. E anche alcuni ragazzi di quella che alcuni chiamano "Napoli bene" si avvicinano a modelli di violenza. Ma loro hanno gli strumenti per scegliere e per capire. Emulano certi mondi ma non gli appartengono. Con loro è più semplice intervenire. La priorità, invece, è dare a chi non ha mai avuto gli occhiali giusti i mezzi per vedere una Napoli che sta cambiando, sta crescendo e in cui ci sono opportunità per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN TANTI LAVORANO PER AIUTARE I RAGAZZI A COSTRUIRE MODELLI VIRTUOSI MA È INDISPENSABILE UNA REGIA PUBBLICA

f X @ in v poste.it

NASCE POSTEGOFRESH.
LA CONSEGNA A BASSA TEMPERATURA PER PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ.

postegofresh

Consegna i tuoi prodotti freschi con il nuovo servizio a temperatura controllata 0-4° su tutta la filiera. Offri ai tuoi clienti la possibilità di personalizzare e monitorare la consegna con la tracking page. Vai su postegofresh.it e contattaci per saperne di più. Scegli Poste Italiane. **Tutto quello di cui hai bisogno.**

Posteitaliane

SPEDIZIONI E LOGISTICA

CONTI E PAGAMENTI

PREVIDENZA E ASSICURAZIONI

MUTUI E PRESTITI

INTERNET E TELEFONIA

RISPARMIO E INVESTIMENTI

SERVIZI DIGITALI

LUCE E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. PosteGoFresh è un servizio di MLK FRESH SRL, società del Gruppo Poste Italiane S.p.A., con sede legale in Viale Europa 175, 00144 Roma in partnership con Mazzocco s.r.l. Per informazioni sulle condizioni contrattuali, le limitazioni, anche con riferimento alle località servite e sui canali di contatto vai su postegofresh.it.

